

stanza a quanto ha detto il mio collega il ministro delle finanze, vado ancora più oltre e dico che con siffatte tendenze, con siffatte illusioni (mi si permetta di parlar chiaro) di voler tutto legalizzare, di voler tutto comprendere nelle leggi, persino i più minuti particolari, si porta nell'amministrazione una perturbazione gravissima.

Se paragoniamo le leggi da noi votate a quelle degli altri paesi costituzionali sullo stesso ordine di cose, troveremo che, mentre altrove si avrà una legge di trenta o quaranta articoli, presso di noi se ne ha una di 100 a 150.

VALERIO. Sono i ministri che presentano i progetti di legge.

LA MARMORA, ministro di guerra e marina. Chieggo scusa, i ministri hanno presentato talvolta leggi in cui si proponevano meramente le basi sostanziali, lasciando le parti regolamentari a decreti reali. La Camera invece volle riferire tutto alla legge.

L'onorevole deputato Valerio fa segni di diniego, ed io gli arrecherei immediatamente un esempio. Il progetto di legge relativo allo stato degli ufficiali il Ministero l'aveva presentato breve e chiaro.

Non voglio già dire che la legge attuale sia confusa, ma mentre nel progetto presentato dal Ministero si proponeva che la composizione delle Commissioni di disciplina sarebbe fatta per decreto reale, la Camera ha voluto che tutto quello che si riferiva a tale argomento fosse fatto per legge, fosse inchiuso nella legge stessa. Ebbene, l'applicazione di questa legge, la cui promulgazione data solo da un anno, ha già in questo breve spazio di tempo incontrato molte gravi difficoltà. Io dico adunque che, quando ho accettato quell'invito, io non l'ho accettato che nei punti principali e particolarmente per quelli che riflettono il numero degli allievi, la quantità delle pensioni gratuite e cose simili, ma non mai in quanto concerne la distribuzione delle materie d'insegnamento, lo che credo assolutamente inammissibile. E quanto dico dell'invito accettato relativo all'Accademia militare, sta intieramente per la prima proposta della Commissione concernente la scuola di marina, cui in questo senso non esito ad aderire.

Dice in seguito la Commissione « sembrare a lei che debba d'or innanzi figurare quale allegato al bilancio d'ogni anno uno stato nominativo di tutti gli alunni della scuola di marina, ecc. » Anche qui io vedo che essa spinge la cosa fino a volere che si pubblichi, non solo il nome dell'allievo che ha avuto la pensione, ma il motivo pure per cui l'ha avuta.

Io prego la Camera a riflettere se siavi esempio che in altri paesi siansi portate le cose tant'oltre. Le domando se sia nell'interesse, nel decoro delle famiglie il pubblicare, per esempio, che il tale e tale alunno ebbe la pensione perchè si trova nella miseria. Ognuno vede quanto ciò sia inconveniente e indecoroso. Conseguentemente quanto al nome di chi ebbe la pensione, parmi si possa pubblicare, ma il pubblicare pure i motivi per quali questa pensione fu accordata, lo ripeto, non lo stimo per nulla conveniente.

La Commissione invita poi « il Ministero a studiare e proporre il modo e le condizioni secondo cui sarebbero d'or innanzi ammessi allievi esterni alla suddetta scuola. »

Questo è un punto gravissimo. Ripeto, come già dissi l'altro giorno, che aderisco pienamente a fare studiare la questione, ma dichiaro fin d'ora che non credo possa applicarsi un tale principio, poichè l'istruzione che si dà nel collegio di marina militare in gran parte nella ha che fare con quella della marina mercantile. Inoltra vi sarebbero molte altre grandissime difficoltà che, a creder mio, non sarebbero così facili a vincersi.

Io credo adunque questo principio di malagevole applicazione, e non lo stimo conveniente. Però aderisco a far istudiare ed esaminare tale questione.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Astengo.

ASTENGO. Ho chiesto la parola quando parlava l'onorevole Farini, deputato di Varazze, perchè la domanda del municipio di Varazze, a cui egli si riferiva, potrebbe far danno al capoluogo di quella provincia, mentre nel bilancio del dicastero di pubblica istruzione, per l'anno 1853 vi è una somma per un solo maestro di scuola di nautica e costruzione navale per ognuna delle sei direzioni marittime, e Varazze fa parte della direzione marittima di Savona. Siccome però non ci occupiamo attualmente di quel bilancio, ma di quello di marina, mi limito ad osservare che non è questo il momento di rispondere a quanto disse il deputato Farini, riservandomi di farlo allorchè nella discussione del bilancio della pubblica istruzione egli appoggiasse nuovamente la predetta dimanda.

FARINA PAOLO. Io voleva dire poche parole per appoggiare la mozione della Commissione relativa all'ammissione degli esterni nelle scuole del collegio di marina. Io non credo che un gran numero di cognizioni che occorrono ai capitani marittimi mercantili siano diverse da quelle che occorrono ai capitani della marina regia. Le cognizioni relative alla matematica, alla geografia, alla nautica, ai principii delle costruzioni navali sono identiche e per gli uni e per gli altri; e dacchè questa istruzione si dà, non veggo perchè non si possa estendere a tutti quelli che possono profittare della medesima. Nè mi spaventa l'idea della disciplina, perchè io credo facilissimo d'introdurla nella scuola facendola rigorosamente osservare anche dagli alunni esterni, i quali, quando non la osservassero, potrebbero essere immediatamente cacciati dalla scuola medesima. Io credo opportuno che le cognizioni tecniche che si possono estendere anche a quelli che si dedicano alla marina mercantile vengano ad essi facilmente estese.

Nel rapporto della Commissione furono già accennate le relazioni di una specie di fratellanza che deve esistere fra quelli che si dedicano alla marina mercantile e quelli che si dedicano alla marina militare, a ciò io aggiungerò una considerazione che credo gravissima ed è questa, che, cioè, in caso di guerre marittime, vi sarebbe pur troppo a temere che le file della marina regia si vedessero diradate, per cui bisognasse ricorrere per completarle alla marina mercantile. Non dimentichi la Camera che Nelson, l'eroe della marina militare dell'Inghilterra, cominciò la sua carriera su bastimento mercantile, e non dimentichi altresì che i più prodi uomini della marina americana sono stati scelti nelle file della marina mercantile; e sentirà facilmente la convenienza che uomini che da un momento all'altro possono essere chiamati a coadiuvarsi o surrogarsi ricevano un'istruzione comune, ed imparino per tempo ad apprezzarsi e stimarsi vicendevolmente.

Per conseguenza io appoggio quanto so e posso la mozione della Commissione, tendente a far ammettere nella scuola della marina militare anche coloro che si destinano alla marina mercantile.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Farini.

FARINI. Innanzi tutto rispondo al deputato Mellana che io non ho avuto forse la fortuna di spiegar bene il mio concetto.

Io mi sono rivolto al signor ministro con quest'intendimento di pregarlo a far sì che, nei divisare i progetti di legge i quali intende di far istudiare, delle scuole di costruzione